

COMUNE DI VIBO VALENTIA
PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

**NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO
DELLA GESTIONE ANNO 2021**

IL CONTO DEL BILANCIO

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.Lgs. n. 118/2011).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, per quanto riguarda sia il contenuto sia la forma dei modelli e delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*" (D.Lgs. n. 126/2014).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità e i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista e attuata nell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 – Integrità).

CONTO DEL BILANCIO

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine a utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività.

Tuttavia, il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché si inserisce in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo.

Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV). Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/Uscita si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/Entrata stanziato nell'esercizio successivo. Il risultato di amministrazione è evidenziato nella tabella che segue.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				17.959.283,06
RISCOSSIONI	(+)	8.830.247,84	132.345.175,07	141.175.422,91
PAGAMENTI	(-)	11.243.996,32	113.433.087,79	124.677.084,11
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			34.457.621,86
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			34.457.621,86
RESIDUI ATTIVI	(+)	63.577.668,37	16.747.329,11	80.324.997,48
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	34.933.823,62	17.724.355,79	52.658.179,41
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			4.187.003,66
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			9.503.672,58
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A) (2)	(=)			48.433.763,69

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021:

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2019	2020	2021
Risultato di amministrazione (+/-)	20.390.565,25	28.628.065,29	48.433.763,69
di cui:			
Fondi vincolati	15.148.349,57	15.824.004,67	18.335.073,81
Fondi accantonati	37.413.252,87	45.404.966,37	58.536.996,26
Fondi destinati ad investimento			
Parte disponibile	-32.171.037,19	-32.600.905,75	-28.438.306,38

Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti.

Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori.

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo **accantonata** è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi), nonché dal Fondo garanzia debiti commerciali, sul quale sono proposte alcune considerazioni aggiuntive, in calce.

La quota **vincolata** è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da

trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti diverse da quelle vincolate. Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato.

Parte accantonata (3)

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021(4)	40.979.409,29
Accantonamento residui presunti al 31/12/2021(solo per le regioni) (5)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	4.722.977,09
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	7.031.174,78
Altri accantonamenti	5.803.435,10
Totale parte accantonata (B)	58.536.996,26

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	17.044.126,23
Vincoli derivanti da trasferimenti	80.241,26
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutu	676.882,83
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	532.034,34
Altri vincoli	1789,15
Totale parte vincolata (C)	18.335.073,81

Parte destinata agli investimenti

Totale destinata agli investimenti (D) 0,00

Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- a) in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);

- b) qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale raggiunta alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

a) se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà "congelato" finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;

b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore "zero", così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

Per il 2021, poiché l'ente non ha rispettato nessuna delle due condizioni, ha dovuto accantonare la somma di € 800.000,00

In considerazione dei dati al 31 dicembre 2021 l'economia prodotta a fine esercizio rimane congelata nella quota di avanzo accantonato sino a che non sarà dimostrato il rispetto di entrambe le condizioni.

Gestione di competenza a rendiconto

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie:

- la gestione corrente,
- gli interventi negli investimenti,
- l'utilizzo dei movimenti di fondi e
- la registrazione dei servizi per conto terzi.

I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti e impegni.

A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento e impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive.

Gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in conto esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione a esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/Entrata). Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.110.706,21
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.635.023,27
B) Entrate Titoli 100 - 2.00 - 3.00	(+)	54.283.807,84
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 100 - Spese correnti	(-)	33.812.971,07
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.187.003,66
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1755.908,81
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		15.003.607,24
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	25.567,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		15.029.174,85
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	13.601.643,29
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	305.530,09
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		1.122.001,47
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-293.145,14
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		1.415.146,61

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, sia interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sia ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in conto esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione a esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/Entrata). Il prospetto seguente mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti.

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	12.728,23
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	11253.887,20
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.547.702,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.327.569,36
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	9.503.672,58
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		1.083.075,49

Gestione dei movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si verificheranno nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento).

Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. Si rinvia agli allegati entrate per titoli e spese per titoli, per il confronto tra stanziamenti di cassa e riscosso/impegnato.

Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi a esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, e infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi è stata fatta dai responsabili dei servizi con proprie determinazioni e successivamente approvata dalla Giunta con deliberazione n. 88 del 26/04/2022.

Queste attività hanno permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito.

La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui derivante dalle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

AII.	ELENCO	IMPORTO
A	Residui attivi cancellati definitivamente	€ 3.504.705,44
B	Residui passivi cancellati definitivamente	€ 3.701.423,07
C	Residui attivi reimputati	€ 27.526.127,26
C1	Residui passivi reimputati	€ 41.216.803,50
D	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2021 provenienti dalla gestione di competenza	€ 16.747.329,11
D	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2021 provenienti dalla gestione dei residui	€ 63.577.668,37
E	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2021 provenienti dalla gestione di competenza	€ 17.724.355,79
E	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2021 provenienti dalla gestione dei residui	€ 34.933.823,62

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una oculata valutazione dei flussi finanziari e integrate anche da considerazioni di tipo economico.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

L'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere. Si rinvia all'allegato entrata per titoli.

Le entrate tributarie

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip. 101), le compartecipazioni di tributi (Tip. 104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip. 301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip. 302).

Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

<i>Descrizione</i>	<i>Stanziam. finali</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Imposte, tasse e proventi assimilati			
<i>Totale imposte, tasse e prov. assimil.</i>	17.629.841,45	17.566.111,70	-0,003614879
Fondi perequativi			
<i>Totale fondi perequativi</i>	-	-	
Totale entrate Titolo I	17.629.841,45	17.566.111,70	-0,003614879

I trasferimenti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile.

Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) e i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105).

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente.

La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti

<i>Descrizione</i>	<i>Stanziam. finali</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	37.720.729,26	25.206.754,09	-0,331753267
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	
Trasferimenti correnti da Imprese	105.000,00	61.000,00	-0,419047619
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	-	-	
<i>Totale trasferimenti</i>	37.825.729,26	25.267.754,09	-0,331995586

Le entrate extra-tributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) e i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

Descrizione	Stanziameti finali	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni			
Totale Tip. 30100	5.113.563,49	5.174.744,30	0,011964418
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti			
Totale Tip. 30200	528.000,00	276.724,76	-0,475900076
Tip. 30300 Interessi attivi			
Totale Tip. 30300	2.000,00	108,48	-0,94576
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale			
Totale Tip. 30400	-	-	
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti			
Totale Tip. 30500	964.500,00	686.491,22	-0,288241348
Totale entrate extratributarie	6.608.063,49	6.138.068,76	-7%

Le entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.

<i>Descrizione</i>	<i>Stanziameti finali</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale			
Contributi agli investimenti	29.529.759,28	4.467.188,72	-0,848722481
Altri trasferimenti in conto capitale	1.041.758,39	-	-1
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	288.627,00	114.772,26	-0,602350924
Altre entrate in conto capitale	1.005.963,32	791.493,10	-0,213198847
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	31.866.107,99	5.373.454,08	-83%

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400).

Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie

Assunzioni di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) e altre forme di entrata residuali (Tip.400).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti

<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti finali</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari	-	-	0
Accensione prestiti a breve termine	-	-	0
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	2.755.917,63	174.247,92	-0,936773176
Altre forme di indebitamento	-	-	0
Totale entrate per accensione di prestiti	2.755.917,63	174.247,92	-94%

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio.

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli.

Rendiconto 2021 (Riepilogo titoli)		Stanziam. finali	Impegni comp
Titolo I	Spese correnti	66.120.849,17	33.812.971,07
Titolo II	Spese in c/capitale	45.988.641,05	6.327.569,36
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie		
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	1.755.908,81	1.755.908,81
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	30.000.000,00	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	108.788.822,00	89.260.994,34
TOTALE		252.654.221,03	131.157.443,58
TOTALE SPESE		252.654.221,03	131.157.443,58

Costo del personale

La spesa per il personale, data la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto **rispetta** i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e **non richiede alcun** intervento correttivo.

Personale	Rendiconto
(Forza lavoro e spesa complessiva)	2021
Forza lavoro (numero)	115
Totale	
Spesa corrente e personale a confronto (importo)	
Spesa per il personale complessiva	5526751,19
Spesa corrente complessiva	33.812.971,07

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse.

L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra-tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti).

La situazione è rappresentata nel prospetto che segue.

Indebitamento complessivo	Rendiconto
(Consistenza al 31.12)	2021
Consistenza iniziale (+)	25.225.953,25 €
Nuovi prestiti (+)	0,00
Prestiti rimborsati (-)	1.755.908,81
Estinzioni anticipate (-)	
Altre variazioni da specificare	
Totale consistenza finale 31.12	€ 23.470.044,44

Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti.

L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore.

L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate.

L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto).

Le spese in conto capitale: gli investimenti

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono-programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205).

Si rinvia al prospetto allegato al rendiconto che dimostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale.

Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata.

Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in cui scade l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti.

Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, e indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale.

Dato atto che i Comuni, allegano al rendiconto della gestione, una nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate, ai sensi dell'art.6, comma 4 del D.L. 95/2012, conv. dalla Legge n. 135/2012, ma che il Comune di Vibo Valentia ha concluso le procedure di dismissione a seguito della deliberazione di C.C n. 75/2013;

Considerato infatti, che con deliberazione di C.C. n. 70 del 25/09/2017, il Comune di Vibo Valentia ha provveduto ad effettuare la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazione possedute, dando atto di aver posto in essere tutti gli atti necessari alla dismissione delle partecipate, e pertanto, si da atto che non verrà redatto il bilancio consolidato anno 2021, in quanto l'Ente non detiene alcuna partecipata.

Tale situazione è stata, altresì, registrata anche sul portale PARTECIPAZIONI del MEF – Ragioneria Generale dello Stato e su quello della Corte dei conti.

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come *“posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati”*.

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi a impegno di spesa.

La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo. L'ammontare dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio.

Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazioni di sofferenza.

Obiettivo di finanza pubblica

Come illustrato nella Circ. MEF n. 5/2020, gli enti locali sono tenuti, a partire dall'esercizio 2019, a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, come previsto dall'art 1, c. 821, L. n. 145/2018, ossia il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito.

Si considera perciò che:

- per la graduale determinazione dell'equilibrio di bilancio a consuntivo, ogni ente deve calcolare il risultato di competenza (W1), l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3);
- resta in ogni caso obbligatorio conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui all'art. 1, c. 821, L. 145/2018;
- gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli e degli accantonamenti di bilancio.

La situazione evidenziata dal prospetto seguente è **equilibrata** :

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.110.706,21
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.635.023,27
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	54.283.807,84
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	33.812.971,07
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		<i>0,00</i>
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.187.003,66
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1755.908,81
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		15.003.607,24
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		

H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	25.567,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		15.029.174,85
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	13.601.643,29
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	305.530,09
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		1.122.001,47
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-293.145,14
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		1.415.146,61
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	112.728,23
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	11253.887,20
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.547.702,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.327.569,36
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	9.503.672,58
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		1.083.075,49
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	2.343.835,39
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-1.260.759,90
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-1.260.759,90

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = 01+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		16.112.250,34
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2021		13.601.643,29
Risorse vincolate nel bilancio		2.649.365,48
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		-138.758,43
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		-293.145,14
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		154.386,71
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		15.029.174,85
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	25.567,61
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2021(1)	(-)	13.601.643,29
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)(2)	(-)	-293.145,14
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	305.530,09
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		1.389.579,00

Parametri di deficit strutturale

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 8%	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell' 120%	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti finanziati) maggiore dell' 1%	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 8.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> No
--	--------------------------	-----------------------------

Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di €. 1.200.845,12, così distinto:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		66.453,66
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		€ 1.134.391,46
TOTALE	-	1.200.845,12

Di cui euro 916.966,48 finanziati negli anni di durata del piano di rateizzazione siglato con i fornitori, ai sensi dell'articolo 53, sesto comma, del DI 104/2020 (Decreto Agosto), che ha integrato la disciplina prevista al terzo comma dell'articolo 194 del TUEL, con il quale si stabilisce che in presenza di piani di rateizzazione di debiti fuori bilancio di durata superiore a tre anni, la copertura finanziaria delle quote annuali può avvenire in ciascun annualità dei corrispondenti bilanci, tanto in termini di competenza, quanto in termini di cassa.

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante la riduzione di spese correnti.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi e oneri) riferibili al periodo. Il saldo del conto economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Lo schema di conto economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

CONTO ECONOMICO		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	Proventi da tributi	17.568.835,34	14.860.484,20		
2	Proventi da fondi perequativi	5.309.149,59	5.285.416,98		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	25.805.703,88	11.580.118,66		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	25.267.754,09	10.870.659,40		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	537.949,79	709.459,26		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	5.174.744,36	4.951.956,66	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	499.999,52	276.172,06		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	3.964.527,65	4.132.819,72		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	710.217,19	542.964,88		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	486.781,55	318.711,69	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE A)		54.345.214,72	36.996.688,19		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.092.021,92	771.827,95	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	18.487.019,66	15.262.510,68	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	209.662,40	169.737,40	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	3.743.407,52	4.031.806,92		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	3.743.407,52	4.031.806,92		
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00		
13	Personale	5.164.879,58	5.520.146,29	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	8.736.494,51	5.938.583,17	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	19.116,96	20.416,65	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.404.593,65	1.281.613,47	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	7.312.783,90	4.636.553,05	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	228.428,76	1.821.263,66	B12	B12
17	Altri accantonamenti	5.797.547,52	5.887,58	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	3.412.221,53	145.639,18	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE B)		46.871.683,40	33.667.402,83		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-		7.473.531,32	3.329.285,36		

	<i>Proventi finanziari</i>	0,00	0,00		
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	108,48	2,00	C16	C16
	Totale proventi finanziari	108,48	2,00		
	<i>Oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	1.103.555,13	1.133.096,84	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	1.103.555,13	1.133.096,84		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	1.103.555,13	1.133.096,84		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.103.446,65	-1.133.094,84		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
24	Proventi straordinari	3.928.307,13	787.480,48	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	231.170,39		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	3.851.402,01	513.626,44		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	76.905,12	42.683,65		
	Totale proventi straordinari	3.928.307,13	787.480,48		
25	Oneri straordinari	3.527.296,28	451.041,93	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	3.518.578,66	449.821,93		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	8.717,62	1.220,00		E21d
	Totale oneri straordinari	3.527.296,28	451.041,93		
	TOTALI PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	401.010,85	336.438,55		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+-D+-E)	6.771.095,52	2.532.629,07		
26	Imposte	393.347,15	409.845,32	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	6.377.748,37	2.122.783,75	23	23

CONTO DEL PATRIMONIO

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro-aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento.

Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei e i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta.

Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore **positivo** e denota una situazione di **equilibrio**.

Il prospetto che segue evidenzia la consistenza patrimoniale al 31/12.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>					
I	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	B1	B1
I	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	48.631,44	67.748,40	B12	B12
I	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	B13	B13
I	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00	B14	B14
I	Avviamento	0,00	0,00	B15	B15
I	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	B16	B16
I	Altre	0,00	0,00	B17	B17
Totale immobilizzazioni immateriali		48.631,44	67.748,40		
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>					
II	Beni demaniali	49.879.717,62	46.825.083,65		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	1.207.669,22	1.190.992,14		
1.3	Infrastrutture	46.676.522,67	43.672.599,85		
1.9	Altri beni demaniali	1.995.525,73	1.961.491,66		
III	Altre immobilizzazioni materiali (3)	51.947.324,82	49.585.124,35		
2.1	Terreni	1.077.857,70	1.077.857,70	B11	B11
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	50.834.730,51	48.468.233,30		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	12.532,06	13.269,01	B12	B12
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.715,69	1.805,98	B13	B13
2.5	Mezzi di trasporto	144,19	180,23		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	515,70	667,92		
2.7	Mobili e arredi	17.240,89	20.369,89		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	2.588,08	2.740,32		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.823.177,66	9.584.655,31	B15	B15
Totale immobilizzazioni materiali		111.650.220,10	105.994.863,31		
<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>					
IV	Partecipazioni in	269.149,78	269.149,78		
a	imprese controllate	0,00	0,00	B111	B111
b	imprese partecipate	0,00	0,00	B111a	B111a
c	altri soggetti	269.149,78	269.149,78	B111b	B111b
2	Crediti verso	0,00	0,00		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	B112	B112
b	imprese controllate	0,00	0,00	B112a	B112a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	B112b	B112b
d	altri soggetti	0,00	0,00	B112c B112d	B112d
3	Altri titoli	0,00	0,00	B113	B113
Totale immobilizzazioni finanziarie		269.149,78	269.149,78		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		111.968.001,32	106.331.761,49		
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	C1	C1
Totale rimanenze		0,00	0,00		
II	<u>Crediti (2)</u>				
I	Crediti di natura tributaria	9.097.675,41	10.034.126,49		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	9.054.236,21	9.689.640,88		
c	Crediti da Fondi perequativi	43.439,20	344.485,61		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	25.638.047,82	33.773.677,91		
a	verso amministrazioni pubbliche	25.465.811,85	33.487.014,68		
b	imprese controllate	0,00	0,00	C12	C12
c	imprese partecipate	0,00	0,00	C13	C13
d	verso altri soggetti	172.235,97	286.663,23		
3	Verso clienti ed utenti	3.451.721,48	4.238.479,50	C11	C11
4	Altri Crediti	471.017,12	1.008.214,54	C15	C15
a	verso l'erario	5.438,00	2.748,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	420.529,48		
c	altri	465.579,12	584.937,06		
Totale crediti		38.658.461,83	49.054.498,44		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
I	partecipazioni	0,00	0,00	C111,2,3,4,5	C111,2,3
2	altri titoli	0,00	0,00	C116	C115
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0,00	0,00		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
I	Conto di tesoreria	34.457.621,86	17.959.283,06		
a	Istituto tesoriere	34.457.621,86	17.959.283,06		CIV 1A
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV 1	CIV 1B E CIV 1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV 2 e CIV 3	CIV 2 e CIV 3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
Totale disponibilità liquide		34.457.621,86	17.959.283,06		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		73.116.083,69	67.013.781,50		
D) RATEI E RISCONTI					
I	Ratei attivi	37.479.359,63	37.479.359,63	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI D)		37.479.359,63	37.479.359,63		
TOTALE DELL'ATTIVO(A+B+C+D)		222.563.444,64	210.824.902,62		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	1.295.312,27	1.295.312,27	AI	AI
II	Riserve	101.201.949,12	114.110.836,44		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	8.015.180,26	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	2.092.155,76	12.608.906,78	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	99.109.793,36	93.486.749,40		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	6.377.748,37	2.122.783,75	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	108.875.009,76	117.528.932,46		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	11.932.548,75	5.906.572,47	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	11.932.548,75	5.906.572,47		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	35.030.503,78	36.795.950,91		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	35.030.503,78	36.795.950,91	D5	
2	Debiti verso fornitori	34.731.395,78	32.454.468,37	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	7.980.547,20	9.801.500,00		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	4.246.451,93	6.243.386,96		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	3.734.095,27	3.558.113,04		
5	Altri debiti	9.946.236,43	7.623.274,64	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	938.984,94	1.198.227,74		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	140.022,24	415.457,28		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	8.867.229,25	6.009.589,62		
	TOTALE DEBITI (D)	87.688.683,19	86.675.193,92		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	3.929.238,93	714.203,77	E	E
1	Contributi agli investimenti	3.929.238,93	714.203,77		
a	da altre amministrazioni pubbliche	3.929.238,93	714.203,77		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.929.238,93	714.203,77		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	212.425.480,63	210.824.902,62		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		